

UNIVERSITÀ: SIGLATO ACCORDO ATENEO UNINETTUNO E GOVERNO MAROCCO

Il primo Polo Tecnologico dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno in Marocco, e' fornito di tutte le tecnologie per seguire nella lingua preferita (arabo, francese, inglese, italiano, spagnolo) i corsi a distanza e partecipare ad attivita' didattiche in videoconferenza e costituira' un punto fisico di incontro reale per ospitare lo svolgimento degli esami faccia a faccia e incontri e seminari con docenti e tutor a disposizione degli studenti. A Rabat e' stato inoltre annunciato che "il Ministero creera' un Polo tecnologico in ogni propria sede in modo da coprire tutto il territorio nazionale attraverso le trasmissioni via satellite, trasmesse sui canali satellitari Rai Nettuno Sat 1 e Rai Nettuno sat 2, che sono ricevibili ovunque".

L'accordo firmato oggi, spiega la nota, prevede la creazione di Poli Tecnologici per l'insegnamento a distanza in tutte le sedi del Ministero per la Formazione Professionale in Marocco.

Subito dopo la firma e' stato inaugurato il nuovo Polo Tecnologico aperto oggi a Rabat dall'Universita' Telematica Internazionale Uninettuno, il primo ateneo al mondo che rilascia titoli accademici e fornisce corsi di formazione a distanza in cinque lingue: arabo, italiano, francese, spagnolo e inglese.

Presso la sede del Segretariato per l'Alta formazione Professionale della capitale Rabat si e' assistito alla trasmissione sulla rete satellitare Rai Nettuno Sat 1 alle prime lezioni dei professori Zniber e Benmoussa.

I primi studenti da Rabat subito dopo la lezione hanno potuto dialogare in videoconferenza col professor Prinetto collegato da Roma presso la sede dell'Universita' Uninettuno per svolgere gli esercizi e commentare assieme la lezione vista via satellite.

Alla cerimonia ha partecipato l'intero governo del Marocco, l'ambasciatore italiano in Marocco Alberto Candilio e i funzionari del Ministero della formazione che seguiranno i primi corsi gia partiti oggi. "Oggi il mediterraneo - ha detto l'Ambasciatore - puo' ridiventare grazie alle nuove tecnologie la culla di civiltà che e' sempre stata e tornare a far dialogare le differenti culture tra di loro". L'ambasciatore italiano ha aggiunto che "con 280.000 cittadini del Marocco che vivono e lavorano in Italia, questa possibilita' di formarsi alla nuove tecnologie e' un valore aggiunto di competenze e apre maggiormente il dialogo con questa importante comunita'".